

Domanda di partecipazione Dottorato di ricerca in STUDI UMANISTICI

Curriculum Scienze del testo antico

Università degli Studi di Urbino

TITOLO DEL PROGETTO:

Ricerche lessicali su Apollonio Rodio

CANDIDATA: Maria Ortori

SSD: L-FIL-LET/02

PAROLE CHIAVE:

Apollonio Rodio, poesia alessandrina, poesia epica, *Argonautiche*, lessico, *hapax legomena*.

PRESENTAZIONE GENERALE DEL PROGETTO E STATO DELL'ARTE:

Nel corso degli ultimi anni si è mostrato un vivido e crescente interesse nei confronti di Apollonio Rodio, attestato dal susseguirsi di numerose e fecondissime pubblicazioni¹, che ne hanno fornito nuove interpretazioni in prospettiva non solo filologico-letteraria, ma anche narratologica (Clare 2002) ed estetica (Byre 2002, Barnes 2003), oltre a inedite letture in chiave storico-politica (Stephens 2003, Thalmann 2011, Morrison 2020).

Tuttavia, singolarmente, fatta eccezione per il recente volume collettaneo Boehm-Cusset-Morel 2020, l'indagine sulla lingua di Apollonio *sensu stricto* non ha conosciuto particolare attenzione da parte degli studiosi, probabilmente perché ritenuta subordinata al pur floridissimo confronto con la lingua letteraria di Omero e della *Kunstsprache* epica, oltre che con l'*usus scribendi* dei coevi autori ellenistici.

Non esiste, infatti, uno studio sistematico recente che consideri unicamente la dimensione linguistica dell'autore: si possono citare in questo senso solo poche opere, per di più risalenti all'inizio del secolo scorso (Boesch 1908), se non, addirittura, alla fine del precedente (Goodwin 1891).

A partire da questi presupposti ha preso avvio il mio lavoro di tesi magistrale che si è proposto di indagare un campione selezionato degli *hapax* e dei *prôton legomena* coniatati da Apollonio Rodio nelle *Argonautiche*. Questo studio, sia pure nei limiti di una documentazione assai parziale, ha consentito di rilevare interessanti tendenze all'interno dell'*usus* linguistico dell'autore, di mettere in luce alcuni dati relativi alla sua tecnica compositiva, nonché al suo rapporto con la tradizione letteraria epica, tragica, prosastica precedente, coeva e alla sua fortuna nella letteratura successiva. Soprattutto è apparsa chiara la necessità di un lavoro più esteso, quand'anche non esaustivo, per fondare le considerazioni emerse su una documentazione più adeguata, che consentisse deduzioni meglio giustificate e più articolate.

Benché, come si è detto, non sia stata oggetto di trattazioni esaustive, la lingua poetica delle *Argonautiche* è da lungo tempo oggetto di polemiche e detrazioni da parte della critica, poiché giudicata troppo cerebrale e, al contempo, troppo poco spontanea: viene essenzialmente imputato ad Apollonio il difetto essere un mero imitatore del suo modello principale, Omero, e di veicolare per mezzo di un poema epico quel materiale erudito che sarebbe stato più consono esaminare all'interno di un lessico o di un commento.

¹ Dal 2000 ad oggi, si possono citare a titolo d'esempio le raccolte miscellanee Harder-Regtuit-Wakker (2000), Harder-Cuypers (2005), Papanghelis-Rengakos (2008²), Barbantani (2019), Boehm-Cusset-Morel (2020).

È certo che la componente omerica sia un elemento strutturale e fondamentale nella narrazione delle *Argonautiche*, a partire dalla stessa scelta del genere epico, che risulta delicata e quantomai esposta a contestazioni, soprattutto se si considera l'ambiente intellettuale della corte alessandrina entro il quale Apollonio era inserito.

A guardar bene, tuttavia, a livello strutturale, le *Argonautiche* si inseriscono alla perfezione all'interno dell'orizzonte poetico ellenistico: l'autore reimpiega molti degli elementi promossi dal programma callimacheo, rielaborandoli in un modo assai personale all'interno del suo poema epico, il genere più canonico di tutti, che Ziegler², peraltro, ha dimostrato essere ancora molto vitale in età ellenistica coi consueti caratteri di grandiosità e monumentalità. Apollonio tratta la materia del poema non sistematicamente con una massiccia struttura unitaria e continua, ma inframmezzandola costantemente con l'inserzione di materiale prettamente alessandrino come dotte digressioni ecfastiche o preziosi *excursus* eziologici. Il tema del viaggio degli Argonauti, inoltre, condensa in sé tutta l'ideologia ellenistica dell'approccio al mito: racconta della generazione di eroi precedente a quella di *Iliade* e *Odissea*, cui peraltro Apollonio fa spesso riferimento, e allude a più riprese, sempre implicitamente, al tragico sviluppo della vicenda di Medea. L'impiego di un mito così antico e distante, spezzato nel flusso narrativo dall'innesto di numerose digressioni eziologiche, consente ad Apollonio di inserirsi nel racconto, contribuendo in prima persona in quanto *poeta doctus* alessandrino ad attualizzare la materia, abbandonando la concezione omerica del mito come finzione assolutamente passata, invariabile, e trasportandola nel tempo presente.

Solo una struttura così sostanzialmente mutata del poema epico poteva far spazio alla novità contenutistica della narrazione dell'*eros* che lega il protagonista Giasone alla vera eroina della vicenda, Medea, indagato in chiave intensamente intima e profonda, completamente inedita rispetto alla modalità di racconto delle gesta eroiche dei poemi omerici.

Sin dalle prime parole del poema, inoltre, Apollonio rende evidente il suo rapporto con la lingua di Omero, inserendo nell'*incipit* alcuni stilemi tipicamente epici e termini desunti dal vocabolario omerico:

Ἀρχόμενος σέο Φοῖβε παλαιγενέων κλέα φωτῶν (1)

μνήσομαι [...]

“Iniziando da te, Febo, le gesta degli eroi antichi (1)

ricorderò [...]”

L'aggettivo *παλαιγενής* è omerico, così come anche il nesso *κλέα φωτῶν*: Apollonio sta dichiarando di aver scelto per il suo poema un soggetto omerico (*κλέα φωτῶν παλαιγενέων*, le gesta degli eroi antichi) e di aver intenzione di narrarlo utilizzando il genere più tradizionale, il poema epico, e il linguaggio di Omero.

Proprio dal primo verso, tuttavia, si può scorgere chiaramente il progetto poetico di Apollonio: il termine *παλαιγενής* acquisisce un significato diverso, nuovo, rispetto all'accezione con cui si presentava in Omero, giacché da “vecchio, anziano” si trasforma in “antico”, “passato”.

Questo sottile procedimento di rielaborazione semantica è un esempio della cosiddetta *imitatio cum variatione* alessandrina che permette all'autore di riprendere il modello evitandone l'imitazione grossolana e, al contempo, arricchendone il testo della componente di originalità, alla base del programma poetico ellenistico.

È utile indagare, dunque, su come Apollonio sistematizzi questa innovazione nelle scelte lessicali, e su come si inserisca all'interno del panorama ellenistico in questo senso: tale sarà l'obiettivo della presente ricerca.

² Ziegler 1988.

OBIETTIVI DELLA RICERCA:

Con l'intento principale di sopperire alla carenza di studi relativi alla lingua di Apollonio Rodio, il presente progetto di ricerca si propone di indagare in maniera sistematica il lessico dell'autore in prospettiva diacronica e sincronica, con gli obiettivi paralleli di individuarne il rapporto con la tradizione poetica precedente, coeva e successiva e di approfondirne il grado di innovazione e originalità, mettendo in rilievo quegli elementi che si presentano in assoluto nuovi ovvero estranei all'uso epico.

L'analisi lessicale non considererà *in toto* il vocabolario apolloniano, ma soltanto i termini *hapax* e *prôton legomena* che si trovano all'interno delle *Argonautiche*: attraverso lo studio particolare e circoscritto dei neologismi creati da Apollonio o da autori precedenti e riutilizzati solo da lui, si tenterà di approfondire nel modo più esauriente possibile il grado di unicità e innovazione della dizione poetica dell'autore, ovvero la sua relazione con la lingua dell'epica e della letteratura tradizionale, con il fine ultimo di delineare in modo puntuale la sua tecnica compositiva.

In particolare, saranno perseguiti due obiettivi paralleli e complementari:

- a. Lo studio dei termini *prôton legomena* coniati da autori precedenti ad Apollonio e ripresi unicamente nelle *Argonautiche* all'interno dell'intero *corpus* della letteratura greca sarà volto ad indagare il complesso e ambivalente rapporto dell'autore con i propri modelli, nonché ad approfondirne il metodo allusivo;
- b. L'analisi dei termini *hapax* e *prôton legomena* coniati da Apollonio consentirà auspicabilmente di avanzare riflessioni precise e complessive sulla lingua delle *Argonautiche*, oltre a eventuali considerazioni sulla loro fortuna nella letteratura successiva.

METODOLOGIA E RISULTATI ATTESI:

Una possibile organizzazione del lavoro è quella che segue:

1. Lettura e inventario:

Lo studio sarà condotto a partire dal testo del poema, che sarà sottoposto per intero ad una lettura diretta e minuta con conseguente annotazione delle prime attestazioni rintracciate. Si ritiene, infatti, che impostare il lavoro a partire dalla lettura analitica del testo, pur correndo il rischio di conseguire un risultato parziale e non esaustivo, tanto in merito ai dati numerici quanto all'effettiva ascrizione ad Apollonio delle neoformazioni o al riuso di queste, costituisca la strategia migliore per dar ragione nel modo più coerente e puntuale possibile della tecnica compositiva di Apollonio. Strumento privilegiato per questa prima parte dell'analisi sarà il *TLG* nella sezione "Text Search", che verrà sfruttata per la verifica della datazione effettiva del termine attraverso l'opzione di ordinamento delle attestazioni per data, nello specifico "Date (earliest)". Parallelamente, un'altra funzione del *TLG* sarà utile per questa prima raccolta delle forme, ossia la sezione "Statistics" che, relativamente ad ogni autore, fornisce l'elenco degli *hapax assoluti* (attestati una sola volta all'interno del *corpus* di riferimento del *database*) sotto la voce "Unique Occurrences".

2. Ripartizione:

Il materiale ricavato da questa selezione sarà sottoposto ad una ripartizione:

- (§1) Neoformazioni di autori precedenti riprese unicamente da Apollonio.

Questa sezione sarà suddivisa per autore o genere letterario rispetto a quanto si potrà rilevare dalla documentazione raccolta: un'ipotetica ripartizione potrebbe essere §1.1 Neoformazioni omeriche; §1.2 Neoformazioni esiodiche; §1.3 Neoformazioni liriche; §1.4 Neoformazioni tragiche; §1.5 Neoformazioni prosastiche o tecniche etc.

Particolari attenzioni verranno dedicate all'osservazione del riuso in ambito morfologico, sintattico, semantico e metrico³ che Apollonio propone dei termini in questione, unitamente a eventuali riflessioni di carattere filologico-letterario ed extra-testuali in merito ai contesti di attestazione.

○ (§2) *Hapax legomena* apolloniani.

Questa sezione vedrà analizzati gli *hapax legomena* apolloniani. Saranno intesi come *hapax legomena*:

- i termini che compaiono unicamente nelle *Argonautiche* all'interno del *corpus* dei testi letterari greci pervenutici;
- i termini ripresi con funzione esegetica soltanto da lessicografi e scoliasti, che ne valorizzano la funzione di *hapax* proprio nella necessità di ricevere delle spiegazioni.

In questo capitolo si esaminerà il lessico di Apollonio *sensu stricto*, integrando la ricerca della tesi magistrale con le sezioni che ne erano state escluse: saranno considerati, dunque, oltre agli *hapax* nominali, anche gli *hapax* verbali (semplici e composti), avverbiali, antroponimi, teonimi, toponimi ed etnonimi, con il fine di fornire un'analisi il più possibile completa e integrale.

○ (§3) *Prôton legomena* apolloniani attestati successivamente in letteratura.

In questa sezione sarà approfondito lo studio dei termini che Apollonio usa per primo ma che sono attestati anche successivamente in letteratura e che, talvolta, hanno il valore aggiunto di essere riprese dirette *Argonautiche* da parte di altri autori, i quali impiegano un certo termine apolloniano per istituire con lui un parallelo letterario.

Anche questo capitolo sarà suddiviso per autore o genere, rispetto a quanto si potrà rilevare dalla documentazione raccolta: un'ipotetica ripartizione potrebbe essere §3.1 Termini attestati in Oppiano; §3.2 Termini attestati in Nonno di Panopoli; §3.3 Termini attestati in papiri magici; §3.4 Termini attestati in *Anthologia Graeca* etc.

3. Analisi:

Nello specifico, ogni termine sarà esaminato come segue:

- a. Valutazione formale, attraverso la quale si tenterà di individuarne l'etimologia, quando si tratterà di un termine semplice, ovvero gli elementi in composizione, quando si tratterà di un composto⁴.
- b. Analisi semantica: essa consentirà, anche attraverso l'aiuto di testimonianze di commentatori antichi e lessicografi, di dar ragione del significato dei termini e di fornire un'esegesi del loro valore semantico, indicandone eventualmente i paralleli semantici o fraseologici attestati prima o dopo Apollonio.
- c. Riflessioni filologico-letterarie: si tenterà di inquadrare i termini all'interno dei contesti di attestazione, studiando più ampiamente i passi in cui sono contenuti, ed eventualmente avanzando osservazioni di carattere filologico, ovvero riflessioni letterarie ed extra-testuali.

Al termine del lavoro di analisi si tenterà di trarre conclusioni generali e complessive in relazione all'*usus* linguistico di Apollonio e alle modalità con cui esso si rapporta con la tradizione poetica precedente e successiva, secondo quanto emergerà dall'interpretazione del lessico dell'autore in relazione agli *hapax legomena*.

³ Per il caso degli *hapax* omerici, ad esempio, M. Fantuzzi ha rilevato un riutilizzo metrico particolare da parte di Apollonio, che tende ad evitare di riprodurre l'eco ritmica prevedibile del termine omerico quando questo fosse stato ripreso anche da altri autori, e a conservarne la sede metrica invariata, invece, quando fosse rimasto senza altri divulgatori (Fantuzzi 1988 pp. 26ss.).

⁴ Le forme composte saranno classificate secondo gli schemi di Tribulato 2015 e Scalise-Bisetto 2009.

DESCRIZIONE DELLA RICERCA NEL TRIENNIO (FATTIBILITÀ):

I ANNO:

- Prima raccolta dei termini e loro ripartizione secondo i criteri proposti. La selezione dei termini verrà accompagnata anche da un primo confronto con la bibliografia secondaria, soprattutto per i casi discussi o dubbi.
- Analisi dei *prôton legomena* omerici ed esiodei nelle *Argonautiche*: per questa sezione, è da supporre come punto di riferimento, soprattutto laddove i termini analizzati siano i medesimi, il lavoro di Kyriakou 1995.

II ANNO:

- Analisi degli altri *prôton legomena* di autori precedenti ripresi unicamente da Apollonio.
- Analisi degli *hapax legomena* apolloniani: la ricerca della tesi magistrale sarà estesa anche a quei termini che non erano stati studiati per ragioni di tempo e spazio.

III ANNO:

- Analisi dei *prôton legomena* apolloniani e loro fortuna nella letteratura successiva.
- Preparazione dell'introduzione generale del lavoro.
- Rilettura, eventuali aggiunte e redazione degli indici.
- Preparazione per la consegna definitiva del lavoro.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE⁵:

Edizioni, traduzioni e commenti delle *Argonautiche*:

Ardizzoni 1958 = Ardizzoni, A. (a cura di) *Apollonio Rodio: Le Argonautiche, libro III*. Bari, 1958.

Ardizzoni 1967 = Ardizzoni, A. (a cura di) *Apollonio Rodio: Le Argonautiche, libro I*. Roma, 1967.

Borgogno 2003 = Borgogno, A. (a cura di) *Apollonio Rodio: Le Argonautiche*. Milano, 2003.

Fraenkel 1961 = Frankel, H. (ed.) *Apollonii Rhodii Argonautica*. Oxford, 1961.

Fusillo-Paduanò 1986 = Fusillo, M., Paduanò, G. (a cura di) *Apollonio Rodio: Le Argonautiche*. Milano, 1986.

Hunter 1989 = Hunter, R. L. (ed.) *Apollonius Rhodius: Argonautica, Book 3*. Cambridge, 1989

Hunter 2015 = Hunter, R. L. (ed.) *Apollonius Rhodius: Argonautica, Book 4*. New York, 2015.

Livrea 1973: Livrea, E. (a cura di) *Apollonii Rhodii Argonauticon liber IV*. Firenze, 1973.

Mooney 1912 = Mooney, W. G. (ed.) *The Argonautica of Apollonius Rhodius*. Dublin, 1912.

Pompella 2006 = Pompella, G. (a cura di) *Apollonii Rhodii Argonautica*. Hildesheim, 2006.

Rocchina 2007: Rocchina, M. (a cura di) *Apollonio Rodio. Argonautiche: libro II*. Lecce, 2007.

Seaton 1961⁶ = Seaton, R. (ed.) *Apollonius Rhodius, The Argonautica*. London, 1961⁶.

Vian 2009² = Vian, F., Delage, É. (par) *Apollonios De Rhodes: Argonautiques*. Paris, 2009².

⁵ Alcune di queste voci sono state menzionate nel corso della presentazione del progetto, evidenziandone la funzione.

Studi e opere di consultazione:

- Barbantani 2019 = Barbantani, S. (a cura di) *Callimaco e Apollonio*, *Aevum Antiquum*, n.s., vol. 19 (2019), pp. 3-148.
- Barnes 2003 = Barnes, M. H. *Inscribed kleos: aetiological contexts in Apollonius of Rhodes*. Columbia, 2003.
- Boesch 1908 = Boesch, G. *De Apollonii Rodii elocutione*. Berlin, 1908.
- Boehm-Cusset-Morel 2020 = Cusset, C., Boehm, I., Morel, E. *Approches linguistiques d'Apollonios de Rhodes*. Lyon, 2020. Consultabile online: <https://doi.org/10.4000/aitia.4782>.
- Byre 2002 = Byre, C. S. *A reading of Apollonius Rhodius' «Argonautica»: the poetics of uncertainty*. Lewiston (N. Y.), 2002.
- Clare 2002 = Clare, R. J. *The path of the Argo: language, imagery and narrative in the «Argonautica» of Apollonius Rhodius*. Cambridge, 2002.
- Fantuzzi 1988 = Fantuzzi, M. *Ricerche su Apollonio Rodio. Diacronie della dizione epica*. Roma, 1988.
- Fusillo 1985 = Fusillo, M. *Il tempo nelle Argonautiche. Un'analisi del racconto in Apollonio Rodio*. Roma, 1985.
- Goodwin 1891 = Goodwin, C. J. *Apollonius Rhodius, his figures, syntax and vocabulary*. Baltimore, 1891.
- Harder-Regtuit-Wakker 2000 = Harder, M. A., Regtuit, R. F., Wakker, G. C. (a cura di) *Apollonius Rhodius*. Leuven, 2000.
- Harder-Cuypers 2005 = Harder, M. A., Cuypers, M. P. (a cura di) *Beginning from Apollo: studies in Apollonius Rhodius and the Argonautic tradition*. Leuven, 2005.
- Hunter 1993 = Hunter, R. L. *The Argonautica of Apollonius: literary studies*. Cambridge, 1993.
- Kyriakou 1995 = Kyriakou, P. *Homeric hapax legomena in the Argonautica of Apollonius Rhodius: a literary study*. Stuttgart, 1995.
- Lachenaud 2010 = Lachenaud, G. (par) *Scholies à Apollonios de Rhodes*. Paris, 2010.
- Lieber-Štekauer 2009 = Lieber, R., Štekauer, P. (a cura di) *Oxford Handbook of Compounding*. Oxford, 2009.
- Morrison 2020 = Morrison, A. D. *Apollonius Rhodius, Herodotus and historiography*. Cambridge, 2020.
- Scalise-Bisetto 2009 = Scalise, S., Bisetto, A. *The classification of compounds* in Lieber-Štekauer 2009, pp.34-53.
- Tribulato 2015 = Tribulato, O. *Ancient Greek verb-initial compounds: their diachronic development within the Greek compound system*. Berlin, 2015.
- Ziegler 1988 = Ziegler, K. *L'epos ellenistico. Un capitolo dimenticato della poesia greca*. Bari, 1989 (ed. orig. Leipzig, 1934).

Lessici, vocabolari e altri strumenti:

- Beekes 2010: Beekes, R. S. P., Van Beek, L. *Etymological dictionary of Greek*. 2 voll. Leiden, 2010.
- Chantraine 1999²: Chantraine, P. *Dictionnaire étymologique de la langue grecque: histoire des mots*. Paris, 1999.
- TLG = Thesaurus Linguae Graecae. Irvine, 2001-. Consultabile online: <http://stephanus.tlg.uci.edu/>.